



Parrocchia / Parish

# Madonna della Risurrezione

1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657; [mdrchurch.com](http://mdrchurch.com); [mdr@mdrchurch.com](mailto:mdr@mdrchurch.com)

Febbraio 11 February 2018

6<sup>ta</sup> Domenica del Tempo Ordinario / 6<sup>st</sup> Sunday in Ordinary Time

**Messe della Settimana / Weekly Masses**

Lun/Mon 12 SS. Martiri di Abitene

19:30 Gina Ricci (1 mese)

Figli Franco e Domenico e fam.

Mar/Tue 13 S. Benigno

19:30 -

Mer/Wed 14 LE CENERI / THE ASHES

19:30 Def. Della famiglia

Parrocchiano

Gio/Thu 15 Ss. Faustino e Giovita, mm.

19:30 Emmanuela Sangiorgi in Bianconi (1 ann.) Figlio Andrea e sorella Maria Assunta

Ven/Fri 16 S. Giuliana, v. e m.

19:30 Elio Tittarelli

Moglie e figli

20:00 VIA CRUCIS

Sab/Sat 17 Ss. Sette Fondatori dei Servi di Maria

19:30 Gabriele Canonico

Angelina e Camillo Bassi

**Domenica / Sunday Febbraio 18 February: SS. Messe / Holy Masses**

9:00 Chiarina Bacile

Angelina Doldo

10:30 Raffaella Pagliaro

Figlia Geraldina Panzeri e fam.

Romeo Toscano

Moglie Ada, figli e nipoti

Anna Ianni

Centro Italiano

12:00 Alessandro Nicoletta

Petruzzi e Franca Pulici



**VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE**

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$630.00

Domenica 18 Febbraio avremo una 2<sup>da</sup> colletta in favore delle opere diocesane e missionarie.

Sunday February 2018 we have a 2<sup>nd</sup> collection in favor of Diocesan & Missionary Works.

**STUDIO DELLA BIBBIA, Missione Quaresimale / Lent Mission, BIBLE STUDY**

Con la Quaresima continueremo lo studio della Bibbia e, in particolare approfondiremo il Vangelo di Marco (Messia, compimento delle promesse del Vecchio Testamento) da Giovedì 15 Febbraio al giovedì 15 Marzo, alle ore 19:00 nella sala parrocchiale.

Come sempre ci faremo aiutare da un video (1 ora) seguito da discussione e approfondimento.

La durata è prevista per 4 settimane.

Se siete interessati ad unirvi al gruppo, per registrarvi, chiamate la sig.ra Carmela Oliveri al 613-224-5782.

La partecipazione è gratis.

Tutti sono benvenuti!

Have you ever wanted to learn about how the main figures of the Old Testament are relevant for setting the stage for Christ's coming?

This lent beginning on Thursday, February 15 to March 15 at 7:00 p.m. the parish will have a bible study which will inspire you to learn about our Lord. The presentations are approximately 1 hour long with a short discussion afterwards. We will be studying the **gospel of Matthew – the messiah and the fulfillment of the old testament.**

This is a four week study. If you would like to join us please call Carmela Oliveri at 613-224-5782 to register. There is no charge to attend. Everyone is welcome.

**PRIMA COMUNIONE / FIRST COMMUNION**

Prossimo incontro il 11Febbraio 2018, alle ore 11:30.

La celebrazione della prima Comunione è prevista sabato 28 Aprile, alle ore 16:30.

The next meeting is scheduled at 11 February, hr11:30. The celebration of the 1<sup>st</sup> Communion date will be Saturday, April 28, 4:30 p.m.

**BUSTE OFFERTE DOMENICALI E RICEVUTE 2018 SUNDAY ENVELOPES & RECEIPTS**

Sono pronte le ricevute delle vostre donazioni domenicali e per il contributo della nuova proprietà 1619 Fisher Ave. durante il 2017.

Ricordo che ancora ci sono in giacenza troppe buste da ritirare per il 2018.

2017 Income tax receipts for donations received, both for the Sunday offerings and the new property at 1619 Fisher Av are ready to be picked up. Also a reminder that there are still many envelopes that have not been picked up for the 2018 year.



## DAL VANGELO Mc 1, 40-45

*“Mi lamentavo perché non avevo scarpe. Poi vidi un uomo che non aveva piedi.”* In questa frase di Morrison forse si compendia una delle risposte possibili al problema della conciliabilità di un Dio buono e provvidente con la persistenza del dolore e della malattia nel mondo. Dio certamente non può volere alcun male per l'uomo e non si prodiga certo, divertito, nel tormentarci con le sciagure e con le malattie; tuttavia è possibile affermare che, pur prendendo le distanze da esso e pur guardandolo con disapprovazione e distacco, Dio **“consente”** che il dolore si verifichi e imperversi nella vita dell'uomo. E' sempre presente, non è lontano dalla nostra sofferenza, ma ne permette il fenomeno e a volte anche lo sviluppo. Perché? Una delle ragioni è appena stata esposta: il dolore e la malattia sono una pedagogia di vita per quanti piangono per difficoltà e problemi in realtà marginali e insignificanti: la considerazione che esistano certe malattie atroci e disagi deprimenti non può non portarci a considerare che determinati problemi di cui ci lamentiamo sono in realtà marginali e insignificanti e che, appunto osservando chi soffre più di noi dovremmo ringraziare Dio per ciò che abbiamo piuttosto che redarguirlo per quanto non abbiamo. Il fenomeno di gravi malattie atroci che costringono improvvisamente a letto o sulla sedia anche persone giovani, dovrebbero indurci a considerare che la salute di cui noi godiamo è un bene prezioso che ad altri non è concesso e che dovremmo ringraziare il Signore fin quando ne disponiamo. Relativizzare i problemi, le difficoltà e le angosce che ci opprimono considerando che altrove si trovano persecuzioni e assilli di maggiore consistenza è sempre stato espediente di consolazione. Ancora di più quando ci troviamo a mettere a raffronto i nostri mali relativamente sopportabili con le sofferenze a cui sono costretti per esempio i paralitici, gli affetti da sclerosi multipla o da ischemia che preclude l'uso degli arti. Chissà se nelle nostre preghiere abituali siamo soliti ringraziare almeno una volta Dio per il dono della salute, che non a tutti è dato di possedere? Chissà se accettiamo con serenità la longevità e la tarda età? **“Non lamentarti se invecchi. E' un privilegio che non è dato a tutti.”** La malattia e il dolore servono a qualcosa come pure serve fare l'esperienza di persone che ne sono costrette. Quando, durante un giro di benedizione delle famiglie, mi imbattei in una casa dove viveva una signora sola con due figli handicappati di mente (il meno demente accudiva il fratello più malato) mostrando ciononostante serenità e fiducia, mi vergognai di tutte quelle volte in cui, anche a casa mia, ci si innervosiva per una qualsiasi banalità. Quando vidi in un'altra casa una signora di 90 anni, ancora lucida e consapevole eppure ammalata, che teneva a bada la figlia demente di 60 anni che telefonava a casaccio alla persone, non seppi cosa pensare. Come pure quando vidi il marito di una signora allettata costretto ad alzarsi spesso durante la notte per accudire la consorte. Ebbi la certezza che Dio davvero esiste, visto che ci propone esperienze ed episodi che ci fanno comprendere che dovremmo considerare con più obiettività i nostri problemi e quando ne siamo oppressi dovremmo considerare che c'è chi soffre più di noi. E' possibile del resto alleviare le sofferenze degli ammalati con un gesto anche minimo di vicinanza e di solidarietà, con un piccolo pensiero o una parola di

incoraggiamento che tante volte risolveva anche di più della stessa assistenza medica. Prodigarsi nel sostenere chi soffre è peraltro un'altra ragione per cui esistono le malattie e le sofferenze.

Il fatto poi che tantissime persone gravate da simili problemi sono quelle che maggiormente palesano una fede incrollabile nel Signore, trovando tempo e ragione per prodigarsi per gli altri, mi convince sempre più che nella malattia c'è un Dio non soltanto presente, attento e misericordioso, ma anche partecipe del dolore degli infermi. E in effetti Dio è solidale con chi soffre, condivide egli stesso il nostro patire con quello della croce, facendo sua l'esperienza di ogni malattia esistente fra gli uomini. Certo, nella malattia siamo anche messi alla prova: il dolore è una possibilità di esercizio della virtù, di perseveranza nella fede, occasione per trovare sollievo nella fiducia in Dio e nelle preghiere e per ciò stesso trovare sollievo e consolazione. Chi si affida a Dio nella prova del male fisico, certamente trova le ragioni del soffrire e può dare un senso alla sua malattia. Il dolore è occasione di esercizio della fede nel Signore la cui croce è una tappa per la resurrezione anche nostra come sua. La malattia è occasione per aprire il cuore a Dio e confidare nella sua paternità e sperare in lui, oltre che apprezzare l'operato del medico:

**“Onora il medico come si deve secondo il bisogno; anch'egli è stato creato dal Signore... Figlio non avviliti nella malattia, ma prega il Signore ed egli ti guarirà. Purificati, lavati le mani, monda il cuore da ogni peccato”** (Sir 38, 1. 9 - 10). Gesù del resto è uomo dei dolori che conosce il patire (Is 53,9) la cui sofferenza di croce continua nelle membra di chi è gravato dal male.

Gesù non è un medico guaritore che ostenta una competenza superiore a quella degli altri medici, ed è per questo che impone al lebbroso risanato (come anche fa in tanti altri contesti simili) il “segreto messianico”: **“Guarda di non dire niente a nessuno.”** Non vuole che si parli di lui come il perito in infermità mentali ma come il Messia, il Salvatore nelle cui opere emerge la misericordia del Padre e l'avvento del Regno di Dio.

La guarigione da una malattia da lui operata va vista come manifestazione del potere di Dio sul dolore e sulla morte, della divina volontà di intervenire sul male fisico come anche sulla limitatezza morale che spesso lo accompagna. La malattia della lebbra era associata a un peccato commesso e determinava che chi ne veniva colpito veniva considerato impuro e tale doveva proclamarsi nella società. Doveva vestire di cenci, coprirsi fino al labbro e gridare a tutti il suo stato d'impurità (Levitico prima Lettura) e quel che era peggio era considerato un escluso fintanto che perdurava il suo male. Gesù guarda questo lebbroso (e altri) senza pregiudizi e, come nessun altro avrebbe mai fatto all'epoca, allunga le mani su di lui mormorando semplicemente: **“Lo voglio, sù purificato”**. Scompare così la lebbra fisica e l'impurità morale che sottende allo stato di colpevolezza del soggetto.

Appunto questo Gesù opera in noi, anche nelle nostre esperienze di continua sofferenza fisica; la guarigione dal peccato, la purificazione dalle nostre colpe e per estensione anche da quelle altrui, poiché la malattia, accettata con risolutezza e determinazione, estingue parecchi dei nostri peccati rendendoci operatori di redenzione verso altri.

## FROM THE GOSPEL Mk 1,40-45

### Gospel Summary

This passage continues the narrative of Jesus' mission immediately following his baptism in the Jordan and the call of the first disciples. As beloved Son and Messiah, his mission is to proclaim the good news of the coming of God's kingdom. God's rule over all creation would bring to an end the domination of Satan, characterized by all forms of untruth, violence, sickness, and death. That the power of God's rule is present in Jesus becomes evident to the amazement of the people by his teaching with authority, his healing, and his casting out demons. This Sunday's gospel tells us of Jesus' cure of a man afflicted with leprosy (a term referring to any repulsive skin disease). A leper comes to Jesus and begs to be cured. Moved with compassion, Jesus touches the untouchable and cures him. He then sends him to a priest so that he can be reinstated into the community. After curing the leper, Jesus had admonished him not to publicize what had happened.

Mark here anticipates a major theme he will develop more explicitly in his gospel: namely, that people, even Peter and the rest of his disciples, will misunderstand Jesus' mission. The theme reflects an aspect of Satan's attempt to entice Jesus to redefine his mission solely to the satisfaction of people's temporal needs, and thereby to become the messiah of his own earthly, political kingdom. The kingdom of Satan would remain essentially intact had Jesus succumbed to that temptation. John's gospel also alludes to Jesus' concern about the mistaken notion people had of his mission: Since Jesus knew that they were going to come and carry him off to make him king, he withdrew again to the mountain alone; you are looking for me not because you saw signs but because you ate the loaves and were filled (John 6: 15:26). Jesus, however, is faithful to his Father's will to the end. Filled with divine compassion, he responds to the temporal needs of people for healing

and for food; but ultimately he wants to give the gift of eternal life with God, the only gift that will satisfy the restlessness and the hunger of the human heart.

### Life Implications

Since the Church is the means by which Christ extends his mission for the sake of God's kingdom through history, healing will be an essential characteristic of its service. Christians, through the urging of Christ's compassion, must bring healing to the world's sickness, making possible medical care even for the untouchables of our own society. In the Catholic tradition, Christ's compassionate hand touches the sick in a special way through the sacrament of anointing. The Church like Christ will be tempted to reduce the meaning of God's kingdom to the relief of people's obvious and pressing temporal needs. Christ's compassion, however, continues to extend beyond these needs to the deepest human need for personal transformation through communion in eternal, divine life. We can see how Christ's compassionate hand touches the sick in both aspects in the prayers appointed for the administration of the sacrament of anointing. Like Jesus each of us will endure a trial of faith when beset by suffering and approaching death. Am I really God's beloved daughter? Am I really God's beloved son? Is it death that defines the meaning of human existence? The source of our hope is that we share Christ's own unconquerable hope through the gift of his Spirit. Jesus prayed to be delivered from suffering and death; nevertheless, as things worked out, he trusted in God's love through the experience of his suffering, abandonment, and dying. In our time of trial, as the Letter to the Hebrews tells, we must keep our eyes fixed on Jesus, the leader and perfecter of faith. For the sake of the joy that lay before him he endured the cross, despising its shame, and has taken his seat at the right hand of the throne of God. (Hebrews 12: 2).

## PELLEGRINAGGIO: LOURDES – SANTIAGO DE COMPOSTELLA–FATIMA–LISBONA SETTEMBRE 8 – 19 SEPTEMBER 2018

Sei interessato al Pellegrinaggio?

Contatta Padre Antonio al [pap@mdrchurch.com](mailto:pap@mdrchurch.com)  
613-723-4657.

**Ho 29 iscrizioni fin'ora.**

È tempo di decidersi abbiamo soltanto ancora 5 posti!

Are you interested in joining us in the Pilgrimage?

Contact Father Antonio at [pap@mdrchurch.com](mailto:pap@mdrchurch.com) or at  
613-723-4657. **So far we have 29 registered.**

We have only 5 left seats

If you are interested, please register your names asap .

## CRESIMA / CONFIRMATION

La prossima catechesi è prevista il 25 Febbraio, alle ore 12:00.

La celebrazione della prima Comunione è prevista sabato 28 Aprile, alle ore 16:30.

The next catechisms is scheduled at 25 February 2018, hr12:00.

The celebration of the Confirmation will be Saturday, April 29, 4:30 p.m.